

# PARLANO LE SUE OPERE

Da quindici anni don Riba era nostro pievano, e se aggiungiamo a questi gli undici trascorsi da lui in mezzo a noi da vicecurato, possiamo ben dire che ormai era più che un nostro amico, più che uno di noi, era il nostro padre. Conosceva ormai le nostre necessità, i desideri, il nostro animo, forse meglio di noi stessi, sapeva confortarci e capirci nelle nostre mancanze e nei nostri difetti, come sapeva pure apprezzare i nostri meriti modesti, se pure ne abbiamo avuto qualche volta. Non è che qui si voglia fare il panegirico del pievano, mi piace chiamarlo ancora così anche se ufficialmente già non lo è più, ma è indubbio che qui tra noi e soprattutto per noi ha fatto un gran bene sia in campo materiale sia specialmente in campo spirituale.

Le opere materiali sono quelle più evidenti, che ci colpiscono di più, tutti le conosciamo, tutti sappiamo con quanti sacrifici sono state realizzate. Da parte nostra qualche offerta più o meno grande, secondo le nostre possibilità, e, ammettiamolo, spesso secondo la nostra volontà; ma da parte sua tutto il suo sacrificio personale, il suo lavoro anche manuale, la preoccupazione di far quadrare i bilanci, di pagare i debiti, tutto sulle sue spalle. Ma la sua grande fede, la sua grande fiducia nella Divina Provvidenza lo hanno sempre sorretto e confortato a proseguire. Noi forse abbiamo capito troppo tardi tutto questo, abbiamo aspettato di vedere le opere realizzate e funzionanti prima di contribuire anche noi in modo più sostanzioso; infatti è solo in quest'ultimo periodo di tempo che lui ha potuto ridurre di parecchio i debiti parrocchiali.

Di tutte le sue opere vorrei ricordarne almeno una, quella che senz'altro gli è costata più sacrifici, quella a cui ha dedicato le sue migliori energie, quella che forse gli ha dato le migliori soddisfazioni, voglio dire il Ricovero per i poveri vecchi. Se oggi non vediamo più in giro per Robilante anziani poveri o abbandonati da tutti, perchè non più in grado di lavorare e di badare a se stessi, lo dobbiamo a lui che li ospita in cambio di una modesta quota, se possono pagarla, oppure anche per niente. E questo senza badare se sono o non sono buoni cristiani, senza badare all'idea politica, fosse pure a lui ostile. I suoi meriti in campo spirituale non sono certo inferiori, ma più difficili da scoprire, da valutare perchè meno evidenti ai nostri occhi umani. Qualcosa, o meglio, molto lo abbiamo visto, an

quanto è stato fatto in silenzio, di nascosto, quanti sacrifici, quante ore rubate al sonno per pregare, quante rinunce fatte per noi, forse non lo sapremo mai; qualcosa ogni tanto trapela, ma il più rimane nascosto dalla sua modestia.

Ricordiamo almeno qualcosa di quello che abbiamo visto. Il grandioso Congresso Eucaristico Diocesano, così ben organizzato, e ben riuscito, che per una settimana ha visto accorrere nel nostro paese migliaia e migliaia di fedeli per pregare e meditare Gesù-Eucaristia, fi

no alla conclusione nella trionfale processione della domenica. Ricordiamo i mesi mariani predicati nelle varie frazioni; la "Perigrinatio Mariae", quando la statua della Madonna veniva portata di casa in casa per tutto il Paese e ogni famiglia veniva consacrata a Lei. Ultima iniziativa, in ordine di tempo, le scuole zonali, impegno non indifferente se pensiamo che per tre o quattro sere alla settimana per tutto l'inverno, col freddo e con la neve si recava nelle varie zone a istruire i suoi parrocchiani. E' stato poi uno dei parroci più solleciti ad applicare le Direttive del Concilio: altare verso il popolo, amboni per i lettori, comunione processionale, canti nuovi durante le funzioni, ha permesso pure esperienze nuove molto interessanti. In principio di questo scritto mi ero ripromesso di non fare un panegirico, ma mi accorgo che parlare diversamente di una persona come il nostro piovano mi è impossibile e ho accennato solo a pochissime cose, tralasciandone molte forse più importanti. In conclusione dobbiamo ringraziare il Signore di avercelo lasciato nostro piovano per 15 anni, pieni di lavoro e di dedizione per noi; Lui se ne va ad altre incarichi più importanti o sappiamo anche più difficili, le sue opere risaranno però qui a Rehabilante a testimoniare il suo lavoro per noi. Gli auguriamo un fruttuoso apostolato pieno di soddisfazioni spirituali, noi lo ricorderemo sempre e lo rivedremo volentieri tra noi almeno qualche volta.

